

CONFASSOCIAZIONI – AUDIZIONE

Conversione in legge del Decreto-Legge n. 159 del 31 ottobre 2025

10^a Commissione permanente del Senato della Repubblica (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)



Roma, 13 Novembre 2025

Memoria presentata da CONFASSOCIAZIONI

CONFASSOCIAZIONI: Nata nel 2013, rappresenta oggi 801 associazioni di professionisti, manager e imprese con più di 1.300.000 iscritti, senza contare le 8 branch internazionali (UK, USA, Spagna, UAE, Canada, Australia, Bulgaria, Svizzera).

A.N.CO.R.S.: Associazione Nazionale dei Consulenti e dei Responsabili della Sicurezza sul lavoro, nata nel 2009, Associazione sindacale datoriale conta circa 40.000 associati tra liberi professionisti ed aziende con circa 200 sedi sull'intero territorio nazionale in Italia e di dieci sedi di rappresentanza all'estero.

Onorevoli Senatrici e Senatori,

ringrazio per l'opportunità di presentare questa memoria nell'ambito dell'audizione relativa al Decreto Sicurezza Lavoro 2025. Il provvedimento rappresenta un passo significativo nel rafforzamento della prevenzione, nella promozione della cultura della sicurezza e nella modernizzazione del sistema nazionale di tutela dei lavoratori.

Il decreto introduce misure rilevanti, a partire dal sistema della Patente a Crediti, che prevede un incremento delle sanzioni e un rafforzamento dei meccanismi di controllo. Tale strumento, tuttavia, potrà realmente contribuire al miglioramento della sicurezza solo se accompagnato da linee guida chiare, percorsi di recupero dei crediti trasparenti e strumenti di supporto specifici per le micro e piccole imprese, al fine di evitare che esso si traduca in un mero meccanismo sanzionatorio.

Un altro elemento strategico è il potenziamento della vigilanza e del ruolo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con nuove assunzioni e un incremento della presenza territoriale dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro. Tale rafforzamento è fondamentale per garantire uniformità e continuità nei controlli, ma deve essere accompagnato da coordinamento operativo, strumenti digitali adeguati e formazione specialistica del personale ispettivo.

Apprezzabile anche l'intervento volto a rafforzare la sicurezza degli studenti impegnati nei percorsi scuola-lavoro, con il divieto di impiego in mansioni ad elevato rischio. È una misura che riconosce la centralità della tutela dei giovani e la necessità di una progettazione didattica realmente formativa e supervisionata.

Sul piano tecnico, il decreto introduce novità importanti: obbligo di garantire efficienza, manutenzione e igiene dei Dispositivi di Protezione Individuale, revisione dei requisiti delle scale verticali permanenti e ridefinizione delle priorità nei sistemi antcaduta con preferenza per misure collettive. Tali modifiche dovranno tradursi in aggiornamenti coerenti della valutazione dei rischi, di linee guida operative e di percorsi formativi mirati.

Il provvedimento interviene anche su aspetti innovativi quali la prevenzione delle molestie e delle condotte violente nei luoghi di lavoro, riconoscendo l'importanza dei fattori psicosociali. È indispensabile che i processi di segnalazione, formazione dei dirigenti e modelli organizzativi inclusivi siano definiti in modo chiaro e operativo, poiché la sicurezza comprende non solo la tutela fisica, ma anche il benessere organizzativo e la dignità personale.

Un capitolo rilevante è quello dei nuovi criteri di accreditamento dei soggetti formatori in materia di salute e sicurezza. È fondamentale che l'Accordo Stato-Regioni garantisca uniformità nazionale, tempi realistici e criteri oggettivi di competenza, valorizzando l'esperienza degli organismi paritetici e degli enti bilaterali, delle parti sociali e delle associazioni professionali del settore. Le nostre proposte prevedono standard minimi vincolanti, termini di 180 giorni per l'adozione dell'Accordo e parametri oggettivi di qualificazione dei soggetti formatori. (vedi sotto proposta emendamento dell'articolo 6)

Particolare importanza riveste anche la digitalizzazione e l'introduzione del fascicolo elettronico del lavoratore, che potrà diventare uno strumento cruciale per la tracciabilità e la certificazione delle competenze. Tuttavia, la sua efficacia dipenderà dalla reale interoperabilità dei sistemi e dalla tutela dei dati personali, secondo le regole del GDPR.

Il decreto rafforza inoltre la sorveglianza sanitaria e la prevenzione delle patologie oncologiche e delle dipendenze, valorizzando il ruolo del medico competente come figura chiave. È necessario definire protocolli sanitari omogenei e assicurare un coordinamento nazionale nelle modalità di accertamento, per evitare disomogeneità tra territori.

L'INAIL viene confermato come attore centrale della prevenzione e dell'innovazione. La possibilità di finanziare e cofinanziare progetti innovativi, in particolare a sostegno delle micro e piccole imprese, rappresenta una leva fondamentale per promuovere la cultura della sicurezza e la diffusione di tecnologie avanzate. È essenziale che l'INAIL continui a operare come motore di trasformazione culturale e di innovazione sociale, favorendo la collaborazione con enti formatori, reti territoriali e imprese.

Gli Organismi Paritetici devono essere coinvolti in maniera più strutturata. Il loro ruolo di raccordo tra imprese e lavoratori è essenziale per una prevenzione partecipata, per la diffusione della cultura della sicurezza e per il sostegno operativo alle imprese di minori dimensioni.

In conclusione, l'attuazione del Decreto richiederà accompagnamento, chiarezza applicative, un monitoraggio costante è una regia unica (Agenzia Nazionale o Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio). La prevenzione non può essere ridotta a un insieme di adempimenti, ma deve essere intesa come un processo collettivo e continuo, fondato sulla responsabilità condivisa ed aperta a tutti.

CONFASSOCIAZIONI e A.N.CO.R.S. confermano la piena disponibilità a collaborare con le Istituzioni per sostenere i processi di attuazione, promuovere modelli formativi efficaci e rafforzare la cultura della sicurezza come valore comune. Solo attraverso un sistema coerente, coordinato e centrato sulla persona sarà possibile trasformare l'obbligo in cultura, la conformità in qualità del lavoro e la prevenzione in benessere collettivo.

Approfondimenti, Emandamenti e Proposte:

Emendamento Art. 6 Decreto Legge 159/2025 (in nero l'attuale formulazione ed in rosso gli emendamenti proposti)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, avvalendosi dell'INAIL e previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di **centottanta giorni** dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuati, al fine di innalzare il livello della qualità dell'offerta formativa, i criteri e i requisiti di **accreditamento uniformi su tutto il territorio nazionale, vincolanti per le Regioni e le Province autonome, che possono integrarli solo con disposizioni di dettaglio coerenti con i principi generali.**
2. I criteri e i requisiti disposti dall'accordo di cui al comma 1, **si intendono riferiti al possesso di comprovata esperienza almeno triennale nel settore, alla qualificazione dei formatori e alla presenza di un sistema di gestione della qualità certificato.** I suddetti requisiti devono essere detenuti, ai fini della conferma dell'accreditamento,

anche dai soggetti già accreditati presso le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Proposta Regia Unica (Agenzia Nazionale per la Sicurezza sul Lavoro)

Uno dei punti più innovativi per una nuova visione strategica, secondo il nostro parere è la creazione di una Agenzia Nazionale per la Sicurezza sul Lavoro (ANSL). Non un nuovo ente burocratico, ma un centro direzionale strategico, agile e tecnologico.

L'Agenzia si occuperebbe di:

- coordinare le politiche di prevenzione;
- uniformare l'applicazione delle norme sul territorio nazionale;
- gestire piattaforme digitali uniche e interoperabili;
- raccogliere e analizzare i dati provenienti da imprese, cantieri e enti di controllo;
- valutare l'efficacia delle misure adottate;
- gestire sistemi predittivi a livello nazionale;
- supportare ispezioni e interventi mirati in base a indicatori di rischio.

L'Agenzia non sostituirebbe gli organismi attuali, ma li metterebbe in rete, dando al Paese una regia stabile e moderna.

Cordiali saluti

Prof. Luigi FERRARA

Presidente Confassociazioni Sicurezza

Presidente A.N.CO.R.S.

Cell 331 6142089

Email pres.sicurezza@confassociazioni.eu – presidente@ancors.eu